

solitarie, si tollera fin da Florian che ab immemorabili ha il dritto di dar norma e sentenza su tutto; un nugolo di fumo spesso si mette tra voi e il viso che cercate sott'esso le stesse Procuratie: che più? le belle medesime ad esso or dimandano nuovi vezzi e nuove attrattive; esse fumano, e accendono cuori e cigarri. Per esso, come un tempo l'aria, ora hanno gli uomini il fiato in comune, ed io respiro di quello che per voi mi si manda: voi fumate ed io ingollo, e che pro' me ne faccia. Nella fratellanza del fumo ogn'ingrata disparità di condizione e di grado sparisce: tutti sono eguali dinanzi alla legge e al cigarro; egli è umanitario per eccellenza, ed io stimerei un bel nulla accender il mio alla punta di quello dell'imperator della Cina, il quale ben s'è avvisato di dichiarar guerra all'oppio, ma tenne illeso ed acceso il cigarro.

In mezzo a questi incensi e a questi profumi, fra il tabacco, il sale e la carta bollata, come fra mirti e l'idalie rose l'antica, vive e si compiace la Venere Nicoziana. E s'ella certo non è in buono odore, nessuno può però nulla dire de' fatti suoi,

*Che ne' campi onestate ancor si serba,*